



*Dopo la prima affollata assemblea nazionale dello scorso 24 Gennaio a **Cassinetta di Lugagnano** (primo Comune d'Italia ad essersi dotato di un piano regolatore a "crescita zero"), spetta ai cittadini della provincia di Asti il compito di organizzare il primo appuntamento territoriale in assoluto del neonato Movimento per lo "Stop al Consumo di Territorio", che dovrà determinare le conseguenti azioni concrete sull'intera nostra area locale:*

**ASTI, Sabato 7 Febbraio 2009, ore 16  
Centro Culturale San Secondo, via Carducci 22/24**

Assemblea/Dibattito con la presenza di:

**Gino Scarsi e Alessandro Mortarino** - Primi firmatari del manifesto nazionale del neonato Movimento "Stop al Consumo di Territorio"

**Domenico Finiguerra** - Sindaco di Cassinetta di Lugagnano

**Giorgio Ferrero** - Ex Presidente Coldiretti Piemonte, Componente CNEL Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

**Marco Devecchi** - Presidente dell'Osservatorio del Paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano

L'Italia è un paese meraviglioso. Ricco di storia, arte, cultura, gusto, paesaggio. Ma ha una malattia molto grave: il consumo di territorio. Un cancro che avanza ogni giorno, al ritmo di quasi 250 mila ettari all'anno. Dal 1950 ad oggi, un'area grande quanto tutto il nord Italia è stata seppellita sotto il cemento. Il limite di non ritorno, superato il quale l'ecosistema Italia non è più in grado di autoriprodursi, è sempre più vicino. Ma nessuno se ne cura. Fertili pianure agricole, romantiche coste marine, affascinanti pendenze montane e armoniose curve collinari, sono quotidianamente sottoposte alla minaccia, all'attacco e all'invasione di betoniere, trivelle, ruspe e mostri di asfalto. Non vi è angolo d'Italia in cui non vi sia almeno un progetto a base di gettate di cemento: piani urbanistici e speculazioni edilizie, residenziali e industriali; insediamenti commerciali e logistici; grandi opere autostradali e ferroviarie; porti e aeroporti turistici, civili e militari. Non si può andare avanti così !  
La natura, la terra, l'acqua non sono risorse infinite. Il paese è al dissesto idrogeologico, il patrimonio paesaggistico e artistico rischia di essere irreversibilmente compromesso, l'agricoltura scivola verso un impoverimento senza ritorno, le identità culturali e le peculiarità di ciascun territorio e di ogni città, sembrano destinate a confluire in un unico, uniforme e grigio contenitore indistinto. La Terra d'Italia che ci accingiamo a consegnare alle prossime generazioni è malata. Curiamola !

**Maggiori informazioni su  
[www.stopalconsumoditerritorio.it](http://www.stopalconsumoditerritorio.it) - [www.altritasti.it](http://www.altritasti.it)**